



IL FOLLE VOLO

Odissea in bianco e nero

drammaturgia e regia di **Fabio Fassio** e **Elena Romano**
con **Hadim Babou, Mohamed Djallo, Eslam Karan Elshalakany, Fabio Fassio, Mamadou Ndiaye, Elena Romano, Patrick Zeh**
produzione **Teatro degli Acerbi - CrescereInsieme ONLUS**

destinatari: secondaria di I grado e II grado – tout public - dagli 11 anni
durata dello spettacolo: atto unico 75 minuti

Fabio Fassio ed Elena Romano rileggono questo grande classico insieme a chi l'odissea l'ha vissuta sul serio. Un progetto artistico del Teatro degli Acerbi e CrescereInsieme ONLUS, una cooperativa sociale che si occupa da 25 anni di rifugiati e integrazione, persone e territori.

LO SPETTACOLO

Sulle rive dell'Amelete, il fiume dell'oblio e della rinascita secondo il mito platonico di Er. Poco dopo la dipartita di Ulisse, i suoi compagni rimasti in coda presso le tre Moire per lungo tempo ad espiare le loro colpe, finalmente ricevono un destino futuro e il diritto a una nuova nascita. Stanno per bere l'acqua dell'oblio. Giunge il loro "wanax" Odisseo, pronto a bere anche lui... ma poi ci ripensano... non si fidano, non vogliono dimenticare le loro imprese e la loro sofferenza, da dove vengono e ciò che hanno abbandonato. L'uomo dal multiforme ingegno ha una trovata: rapire la moira Cloto e fermare la catena di morte e rinascita eterna per vivere un eterno presente di ricordo lì nella pianura del Lete. Questa volta però Ulisse, dopo aver combattuto contro gli Dei, si è messo direttamente contro il destino. Questa impresa non può riuscire, di questo Cloto lo convince, ma gli fa una promessa: ispirerà le sue gesta ad un pescatore dell'isola di Chio che ha scelto di rinascere poeta, di rinascere Omero. Ulisse e i compagni non sono sicuri che Cloto sappia veramente quello che hanno vissuto nel profondo, così lei decide di fargli un regalo: il teatro. Attraverso il teatro le cose diventano eterne e le gesta di Odisseo prendono vita ancora una volta fra porci e proci, agi e naufragi, tentazioni e Lestrigoni, ciechi indovini e ciclopi assassini...

NOTE DI REGIA

L'epopea di Ulisse non è nulla in confronto a quella dei suoi compagni: lui ha un luogo da raggiungere, dei progetti da realizzare. Loro no, partono perché non hanno alternative, non sono eroi, sono semplicemente fedeli all'eroe e ad una scelta, fino alla fine, sono folli in un certo senso, e follemente volano con lui fra le isole e tra i flutti.

Il viaggio di Odisseo è stato un'odissea, è innegabile, ma quello dei suoi compagni è stato peggiore, e di molto: difficile partire, difficile tornare ed è difficile scegliere se dimenticare o ricordare, se iniziare una nuova vita lasciandosi tutto alle spalle o mantenere un filo sottile fra sé e il passato.

LE TEMATICHE PRINCIPALI

- Raccontare l'Odissea, un testo fondamentale per tutte le età è un valore di per sé, un valore letterario, artistico e pedagogico. La storia di un viaggio, di difficoltà e tentazioni, di lutti e incontri. La storia della vita.
- Raccontare questa storia insieme ai rifugiati e richiedenti asilo di Crescereinsieme e Az. Agr. Maramao ha un valore sociale e dice molte cose sull'integrazione. Questi uomini e ragazzi sono uomini e ragazzi come quelli seduti in platea, persone che hanno viaggiato, sofferto, avuto opportunità di rinascita e le stanno sfruttando. Una lezione sul cadere e ripartire, sul mettersi in gioco e non smettere mai di aver voglia di giocare.
- Il nostro gioco è privo di retorica e pietismo. Gli attori di questa pièce devono superare le loro barriere e i loro pregiudizi culturali e religiosi. Dividono la scena cristiani e musulmani, uomini e donne, adulti e ragazzi, tutti con lo stesso fine: raccontare questa storia alla luce dell'oggi.

TECNICHE TEATRALI

In scena il teatro d'attore si esprime come linguaggio principale.
Le interazioni sono soprattutto fisiche

Teatro degli Acerbi s.c.

PROMOZIONE Massimo Barbero: 339 2532921 - Dario Cirelli: 338 9852350 UFFICIO TEL. E FAX 0141 321402

E.MAIL info@teatrodegliacerbi.it SITO www.teatrodegliacerbi.it

